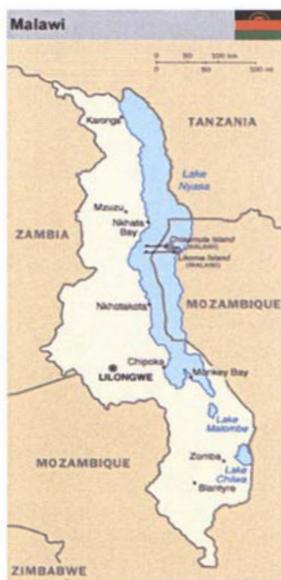


ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Sett. Dac	Tipo	Canale	GESTIONE				IMPORTO		Tipol	Grado di slegam.	OdM	Rilev. genere
				TIPO				Comple.	Erogato 2011				
Salute materno-infantile e formazione universitaria ad Antsiranana	12220	ordinaria	BL	Ong promossa				Euro 206.000 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Slegata (contr.Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O4:T1	secondaria
Sunrises Plus	16010	ordinaria	BL	Ong promossa: Associazione Leo Onlus				Euro 291.200 a carico DGCS	Euro 2.730,42- solo oneri-	dono	Slegata (contr.Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Gestione forestale, agricoltura biologica, commercio equo e solidale	31192	ordinaria	BL	Ong promossa: RTM				Euro 871.882 a carico DGCS	Euro 195.282,04	dono	Slegata (contr.Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O7:T1	secondaria
Realizzazione di un centro per bambini svantaggiati nel quartiere di Ambavahadimangatsi aka-Antsirabe	16010	ordinaria	BL	Ong promossa: Accademia Psicologia applicata				Euro 210.583 a carico DGCS	Euro 1.656,85- solo oneri-	dono	Slegata (contr.Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria



MALAWI

Nel 2011 il Paese ha registrato un indice di sviluppo umano pari a 0,400 collocandosi al 171° posto su 187 paesi considerati. L'aspettativa di vita alla nascita è di soli 46 anni. Il settore agricolo è il fulcro attorno al quale ruota l'economia del paese: circa i ¾ dei lavoratori sono, infatti, impiegati in questo campo. Il 90 % delle esportazioni riguarda prodotti agricoli, in particolare: tabacco, zucchero, tè e caffè. L'industria è estremamente limitata ed il settore turistico non è ancora abbastanza sviluppato. L'85% della popolazione vive nelle aree rurali e circa il 65% al di sotto della linea di povertà. L'AIDS continua a rappresentare una grande piaga per il paese. Inoltre il Malawi non detiene particolari risorse minerarie, la corruzione è elevatissima ed il livello d'istruzione basso. Per uscire da questa condizione di povertà estrema, è stata elaborata la Malawi Growth and Development Strategy (MGDS) 2006-2011, una strategia quinquennale che s'inserisce nel programma di crescita di lungo termine nazionale "Vision 2020". L'obiettivo è industrializzare il paese e rendere il Malawi un esportatore netto. Il Governo, per ottenere una crescita economica sostenibile e per ridurre la povertà ha individuato sei aree d'intervento: agriculture and food security; irrigation and water development; transport infrastructure development; energy generation and supply; integrated rural development; prevention and management of nutrition disorders, HIV and AIDS. Gli obiettivi principali da raggiungere sono: crescita economica sostenibile; maggiore protezione e sviluppo sociale; maggiori infrastrutture e migliore governance. Nel 2011, a seguito della crisi finanziaria globale, vi è stata una diminuzione nel volume degli aiuti internazionali verso il Malawi, in particolare nel flusso degli ODA (Official Development Assistance) e dei FDI (Foreign Direct Investments). Ulteriori riduzioni nel

regime di assistenza finanziaria sono state eseguite nel luglio del 2011, in seguito all'uccisione di 19 persone da parte delle forze governative durante una manifestazione popolare di protesta contro il regime del Presidente Mutharika. In seguito alle azioni repressive perpetrate dal Governo nei confronti della società civile, il Regno Unito, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, ovvero i principali donatori, hanno deciso di sospendere l'erogazione dei finanziamenti diretti al paese. Anche il Fondo Monetario Internazionale ha ordinato la sospensione dell'Extended Credit Facility (ECF), ovvero il piano di finanziamento di circa 80 milioni di dollari destinato al Malawi per il triennio 2010-2013.

Modalità di coordinamento in loco dei donatori

Il Malawi non dispone di molti donatori; quelli presenti finanziano il 35 % del Budget annuale del paese. La maggior parte degli aiuti è dato da: DFID, EC, World Bank, African Development Bank, Norvegia e USAID. Sono presenti anche le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, WHO, WFP), la JICA e GTZ. Il Malawi sta armonizzando gli aiuti, grazie al Common Approach to Budget Support (CABS) di cui fanno parte attualmente DFID, EC, Norvegia, ed African Development Bank. World Bank, IMF, UNDP e Germania sono invece membri osservatori. Il Governo guida il coordinamento dei donatori attraverso la Development Assistance Strategy (DAS), un piano per migliorare l'efficacia degli aiuti ricevuti secondo le linee guida della Dichiarazione di Parigi. Il Governo ha promosso anche una Joint Country Program Review che ha coinvolto tutti i donatori del Malawi. Nel 2008, inoltre, in linea con il DAS, i donatori ed il Governo hanno stabilito dei Sector working groups.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi attraverso programmi promossi da Organizzazioni Non Governative impegnate nei settori sanitario ed educativo/formativo.

Iniziativa in corso

Programma integrato di sana maternità e di promozione della salute riproduttiva

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12182	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: CESTAS	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 594.353 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 18.266,14	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O5:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

CONCLUSO NEL 2011

Il progetto ha mirato a rafforzare la rete sanitaria a tutela della salute materno/infantile e riproduttiva della Regione Centrale del Malawi, attraverso interventi effettuati su più livelli: 1) Supporto formativo e tecnico alle istituzioni per l'erogazione dei servizi di tutela della

salute materno/infantile, in tutti i settori della sana maternità (assistenza alla gravidanza ed al parto, emergenze ostetriche, assistenza al neonato sano e patologico, family planning); 2) Formazione degli operatori per l'assistenza ostetrica, privilegiando la formula del training on the job, come richiesto dal Ministero della Sanità del paese; 3) Promozione e potenziamento dei servizi di assistenza al neonato, con un programma differenziato a seconda della diversità delle strutture coinvolte (livello primario, secondario ed ospedale nazionale); 4) Promozione e potenziamento dei servizi di family planning nelle aree di riferimento, attraverso il training dello staff addetto ed alla fornitura di metodi anticoncezionali a lunga durata o permanenti da parte degli ospedali rurali, come da linee guida del Ministero della Salute; 5) Rafforzamento di una rete di sicurezza intra-ospedaliera per il counselling ed il testing HIV per le donne in stato di gravidanza.

Sviluppo delle imprenditorialità e delle opportunità formative e informative per la popolazione marginale, con particolare attenzione per le donne- Lilongwe

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	24081	CONCLUSO NEL 2011
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: CISP	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 724.913 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 6.458,29	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O3:T1	
Rilevanza di genere:	principale	

Il progetto ha mirato a ridurre la povertà e migliorare la condizione femminile a Lilongwe, sviluppando l'imprenditorialità, attraverso attività formative ed informative rivolte alla popolazione marginale ed in particolare alle donne. Le attività portate a termine per il raggiungimento di questi obiettivi sono state: corsi di formazione e di apprendimento; servizi di consulenza finanziaria e di sostegno al credito; attività di supporto alle donne per avviare attività commerciali ed ottenere finanziamenti; creazione di un network di Centri Multifunzionali, tra loro associati, per fornire i servizi suddetti in alcune aree pilota.

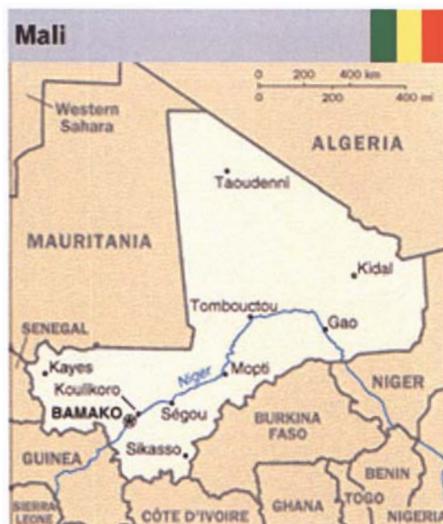
Chipalamba Toto! Coalizione delle Ong contro la desertificazione nella regione Sud del Malawi

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31140	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: RC	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 828.015,94 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 180.696,84	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O7:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con 5 ong locali coordinate da RC, si propone di combattere il fenomeno della desertificazione nella zona Sud del Malawi, in cinque aree del distretto di Blantyre ed è articolato in due linee operative: 1) Miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori per la conservazione del suolo; 2) Lotta alla deforestazione. Il progetto propone un intervento coniugando metodologie agricole (rotazione delle colture; investimenti agri forestali; tecniche di preservazione della fertilità dei suoli) ad interventi strutturali e culturali, quali la costruzione di un impianto locale di produzione dell'humus e l'introduzione di strumenti e tecniche di raccolta dell'acqua piovana. Nell'attività di progetto sono coinvolti, in qualità di beneficiari diretti, 5 villaggi della Southern Region, per un totale di 200 famiglie (circa 1200 persone), che beneficeranno di un incremento della loro produzione agricola. Saranno distribuiti, inoltre, serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana ed il materiale necessario per la sua sterilizzazione. I capifamiglia beneficeranno della riforestazione dei terreni e parteciperanno ad un programma di formazione su: rifertilizzazione e conservazione dei suoli; tecniche agricole e diversificazione alimentare; tecniche di agro-forestry e conservazione dei suoli. A parità di condizioni, sarà data priorità alle donne capofamiglia.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO	Sett. Dac	Tipo di iniz.	Canale	GESTIONE				IMPORTO		Tipol.	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. Gen.
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLES.	Erogato 2011				
Miglioramento delle condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del distretto di Zomba	12181	Ordinaria	BL	Ong promosso (Save the Children)	no	no	no	Euro 891.472 a carico DGCS	Euro 202.293,27	Dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O4:T1	Second.
Chifundo-Prevenzione della trasmissione dell'HIV e assistenza a domicilio dei malati di AIDS nei distretti di Balaka, Machinga e Mangochi	13040	Ordinaria	BL	ONG promosso (RC)	No	no	no	Euro 813.256,81 a carico DGCS	Euro 4.390,40- solo oneri-	Dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T1	Second.
PROGETTO A VALENZA REGIONALE: MALAWI-MOZAMBICO-TANZANIA													
Prevenzione e cura nella trasmissione materno-infantile dell'HIV in Africa Australe. Potenziamento e ampliamento dell'attività nei Centri di salute CONCLUSO NEL 2011	12181	Ordinaria	BL	ONG promosso (Comunità di Sant'Egidio)	No	no	no	Euro 648.000 a carico DGCS –per il solo pagamento degli oneri sociali dei cooperanti-	Euro 18.200,04	Dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T1	Second.



MALI

Il Mali rientra nel novero dei Paesi più poveri al mondo. Il 10% della popolazione è nomade ed il 59,2% vive sotto la soglia della povertà. L'economia del Paese dipende largamente dall'estero e dall'aiuto internazionale, ed è esposta alle continue fluttuazioni dei prezzi, sui mercati mondiali, del cotone e dell'oro, principali prodotti di esportazione. Il Mali risulta comunque un Paese politicamente democratico e con una dinamica della corruzione non superiore a quanto presente nei Paesi contigui. Circa il 70% della forza lavoro del Paese è dedito all'agricoltura (soprattutto cotone) e all'allevamento di bestiame (decimato dalle carestie degli anni 70 e 80), che concorrono in modo rilevante al reddito e si concentrano lungo le rive del fiume Niger. L'agricoltura nel 2011 ha comunque risentito della siccità nella fascia saheliana, determinando un forte calo di produzione e contribuendo alla criticità dell'insufficienza alimentare. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni non rilevanti è invece l'attività industriale, che consiste nella filatura del cotone e nella trasformazione dei prodotti agricoli. Circa il turismo, le forti potenzialità del Paese (con numerosi parchi naturali e siti archeologici), già ostacolate dalla mancanza di adeguate

infrastrutture, sono attualmente quasi azzerate dalla situazione di crescente insicurezza. La stabilità politica degli ultimi anni ha consentito al governo di attuare un vasto piano di riforme per ridurre l'ingerenza dello Stato nell'economia e promuovere lo sviluppo del settore privato. I progressi compiuti sotto il profilo macroeconomico non hanno però ridotto la fragilità dell'economia, esposta sia alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali sia alle ripercussioni del clima e delle condizioni meteorologiche sulle rese agricole. A livello sociale, il Mali soffre di bassi indicatori di benessere sociale e l'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite lo posiziona al 175° posto su 187 Paesi. Il 72% dei maliani vive con meno di due dollari al giorno, la speranza di vita alla nascita è di 48 anni, la metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e il 74% degli abitanti sopra i 15 anni sono analfabeti, con le donne colpite per l'84%.

Gli obiettivi del documento strategico di crescita e di riduzione della povertà.

Il documento strategico di crescita e di riduzione della povertà (CSCR), o CSLP II, per gli anni 2007-2011, si pone come obiettivi una maggiore solidarietà verso le fasce più deboli della società attraverso un migliore accesso ai servizi sociali di base (promozione della salute pubblica e miglioramento dei servizi sanitari, educazione, acqua potabile, salubrità dell'ambiente), la crescita del settore produttivo e delle infrastrutture (sviluppo del mondo rurale di piccole e medie imprese di trasformazione agro-alimentare, rafforzamento della microfinanza e accesso al credito per le donne) e il consolidamento del processo democratico. Per proseguire nel suo cammino verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale il Mali ha raggiunto il *completion point* nel marzo del 2003 e, per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative* – MDRI. Le risorse liberate dall'annullamento del debito saranno impiegate proprio secondo le indicazioni fornite dal CSLP.

La Cooperazione italiana

Nel periodo 2004 – 2011 la Cooperazione Italiana ha finanziato diverse iniziative nel campo della riduzione della povertà, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, dell'approvvigionamento idrico, delle questioni di genere, della sanità e della medicina tradizionale, per un totale di circa 17 milioni di euro. Malgrado ciò l'Italia continua ad occupare gli ultimi posti tra i donatori più importanti in termini di volume totale di aiuto. Lo sviluppo e la tutela delle risorse idriche in Mali ha rappresentato per l'Italia un settore d'intervento prioritario.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'Agenda sull'efficacia dell'aiuto

Il Mali si è dotato, dal 2006, di un Piano di azione per l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. In linea con il Programma d'azione di Accra, il Governo del Mali e i donatori stanno finalizzando la Strategia Comune d'Assistenza Paese (SCAP) che rappresenterà il quadro di riferimento per l'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo. In Mali, l'applicazione del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione Europea, è in uno stadio avanzato. La finalizzazione di questo processo porterà alla scelta di non più di tre settori di intervento per donatore. Tale scelta verrà fatta, sulla base del volume e della durata degli impegni finanziari e della presenza ed esperienza sul terreno. L'attuale debole posizione, in termini di volume di aiuto allo sviluppo, porrebbe la Cooperazione Italiana in secondo piano rispetto agli altri donatori rendendo impossibile l'assunzione della leadership in un settore e indirizzandola verso l'applicazione dello strumento della cooperazione delegata o il progressivo disimpegno nel Paese. La progressiva riduzione delle attività della Cooperazione Italiana nel Paese non consente di partecipare in maniera costante alle consultazioni fra donatori in merito ai processi di Divisione del Lavoro e di applicazione della Dichiarazione di Parigi.

Principali iniziative**Programma di miglioramento del reddito e della sicurezza alimentare delle famiglie contadine attraverso la valorizzazione della filiera della produzione della patata nella regione di Sikasso**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31161	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: ISCOS	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 851.445 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 240.730,22	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto ha come obiettivo quello di migliorare lo stato nutrizionale ed il reddito delle famiglie contadine residenti nelle comunità rurali tra le più vulnerabili della Provincia di Sikasso, attraverso la promozione della filiera della patata. Nel corso del 2011 sono state realizzate le seguenti attività: 1) attività di animazione, dimostrazione e rilevamento di dati antropometrici nei villaggi d'intervento, svolte dall'equipe di GRAADECUM che ha effettuato un lavoro di prossimità che ha consentito di conseguire una buona conoscenza delle realtà dei villaggi di intervento e di guadagnare la fiducia delle famiglie contadine ivi residenti. Le attività nutrizionali si sono interrotte il 30 giugno 2011 e riprenderanno sul campo da gennaio 2012 a giugno 2012; 2) Il prosieguo dell'assistenza tecnica assicurata dal personale dell'ONG AMATEVI, un agronomo e due periti agrari che hanno completato le attività nei campi scuola tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2011 e assicurato l'assistenza tecnica di prossimità ai contadini affiliati all'Associazione dei Produttori di Patate di Sikasso (APPS), principale partner operativo del progetto; 3) l'acquisizione e la distribuzione di casse di legno per lo stoccaggio e di sacchi di iuta stampati per la commercializzazione di patate di consumo; 4) la relaizzazione di due moduli di formazione tecnica previsti per il II° anno di progetto: uno sulle tecniche di stoccaggio e di conservazione e uno sulle tecniche di vendita dei prodotti agricoli. In seguito a queste due sessioni di formazione la popolarità e la credibilità dell'APPS, principale partner promotore del progetto, é aumentata in modo rilevante, con la conseguente creazione di nuove cooperative di villaggio affiliate all'organizzazione. Tra i risultati incoraggianti registrati, il più eloquente è stato l'aumento esponenziale del numero di cooperative affiliate, passate da 12 all'inizio del progetto a 38 nel gennaio 2011.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO	Sett. Dac	Tipo	Canale	GESTIONE				IMPORTO		Tipol.	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. Gen.
				TIPO	PTU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLES.	Erogato 2011				
Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne	15162	ordinaria	MBL	OO.II.: UNOPS Diretta (FL+FE)	no	no	no	I fase: Euro 500.000 (per Mali e Senegal); II fase: Euro 1.300.000 (per Mali e Senegal) Euro 348.000 (FL+FE)	Euro 35.313,71-FE	dono	OO.II.: Parzialm. slegata-70%-FL:slegata FE:legata	O3:T1	principale
Centro accoglienza per bambini abbandonati a Mopti	16010	ordinaria	BL	Ong promossa: Cipa	si	no	no	Euro 276.400 a carico DGCS)	Euro 112.892	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T3	nulla
Progetto d'appoggio alle filiere orticole di Plateau Dogon per una migliore valorizzazione dei loro prodotti	43040	ordinaria	MBL	OO.II.: FAO	si	no	no	Dollari 3.375.525	0,00	dono	slegata	O1:T3	nulla
PROGRAMMA REGIONALE Appoggio alle strutture nazionali di coordinamento del fondo Italia-CILSS di Lotta contro la Desertificazione per la Riduzione della Povertà	43040	ordinaria	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15: Min. Econ. E Finanze	si	si	no	Euro 840.000 di cui euro 420.000 per Niger, Burkina Faso, Mali, Senegal	Euro 251.880 complessivi	dono	slegata	O7:T1	secondaria
Acquedotto di Kabala (Bamako)- Progetto di Costruzione Stazione Pompaggio e Trattamento e potenziamento rete di distribuzione idrica	14030	ordinaria	BL	Aff.to altri Enti	no	no	si	Euro 10.000.000+ Euro 30.000 (FE)	0,00	CA	slegata	O7:T1	nulla
Miglioramento delle filiere orticole e organizzazione dei produttori dei paesi di Dogon	43040	ordinaria	BL	Ong promossa: Consorzio RE.TE-Terra Nuova	no	no	no	Euro 1.012.572 a carico DGCS	Euro 298.258,86	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T1	Second.
Prevenzione e cura della cecità e dell'ipovisione nella Regione di Gao	12110	ordinaria	BL	Affid. to altri Enti: ISS	no	si	no	Euro 1.692.414	Euro 231.146	dono	Parzialm. slegata-50%-	O1:T1	nulla



NIGERIA

Il principale piano di sviluppo e di riduzione della povertà della Nigeria è la “Nigeria Vision 20:2020”. Il documento prevede il collocamento della Nigeria tra i primi venti Paesi più sviluppati del mondo entro l’anno 2020, attraverso una crescita socio-economica che assicuri un prodotto interno lordo di 900 miliardi di dollari e un PIL pro capite di almeno 4000 dollari, e che tenga conto della necessità di migliorare la produzione e la distribuzione energetica, le infrastrutture e i servizi di base alla popolazione (educazione, sanità e accesso all’acqua potabile), nonché di differenziare l’economia, nel rispetto dell’ambiente per la sua sostenibilità, e di contrastare la corruzione. Con la parziale rimozione dei sussidi ai prezzi dei carburanti, il Governo ha varato il programma Subsidy Reinvestment and Empowerment Programme (SURE) in base al quale le risorse liberate potranno essere reimpiegate quali ammortizzatori sociali, per lo sviluppo della regione del delta del Niger, per la costruzione di strade, per la crescita del settore ferroviario, per la realizzazione di progetti nell’agricoltura e nelle risorse idriche, per il potenziamento della produzione elettrica, della raffinazione e delle telecomunicazioni. L’economia nigeriana dipende in larga misura dal settore petrolifero che concorre per il 95% alla formazione dei proventi

delle esportazioni e per il 70% circa alle entrate del Governo, nonché in media al 40% del PIL. La Nigeria resta il primo produttore di petrolio in Africa, seguito da Algeria, Angola e Libia, ed il 15° produttore mondiale. In aggiunta al settore “oil & gas”, contribuiscono all’economia nigeriana, in misura relativamente marginale, il settore agricolo e, in misura inferiore, quello manifatturiero. Nonostante gli enormi potenziali e le ricchezze di cui il Paese dispone, il 61.2% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno²⁶ rispetto al 51.6% del 2004 e la ricchezza è concentrata in una limitatissima percentuale della popolazione. Secondo fonti locali, la Nigeria ha il più alto tasso di mortalità materno-infantile in Africa ed il secondo al mondo dopo l’India. L’UNICEF denuncia che circa 1 milione di bambini muoiono in Nigeria ogni anno per cause che potrebbero essere evitate, come malnutrizione, povertà e inadeguata assistenza sanitaria. L’aspettativa di vita alla nascita è di 46,74 anni, al di sotto della media africana di circa 50 anni.

La Cooperazione italiana

Il settore verso cui si è focalizzata la Cooperazione allo sviluppo italiana in Nigeria è quello della lotta al traffico di esseri umani, comprensivo della tutela dei diritti umani e dell’assistenza alle categorie di persone maggiormente vulnerabili, come donne e bambini. Grazie anche a passati finanziamenti della Cooperazione italiana, molte ONG operano o hanno operato in Nigeria principalmente nei settori della sanità, dell’educazione e della formazione professionale: tra il 2007 e il 2010 hanno operato la Fondazione AVSI, la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze e la APURIMAC.

L’Efficacia dell’Aiuto

La Nigeria si è già dotata di un proprio piano di sviluppo: la “Nigerian Vision 20:2020”, quadro di riferimento per le politiche locali di sviluppo e le attività di cooperazione attuate da paesi donatori. Nell’ambito della “Millennium Development Goals Initiative” dell’Unione Europea, l’Italia partecipa al dialogo in corso tra le competenti Autorità nigeriane, la Delegazione dell’UE e altri Paesi Membri per monitorare l’andamento dei progetti finanziati con le risorse stanziato nel 10mo FES 2009-2013, pari a 677 milioni di Euro, cui l’Italia contribuisce con circa 85 milioni, nonché per favorire processi di coordinamento con iniziative bilaterali. Ogni due mesi si tengono incontri a livello Ambasciate/Agenzie per lo Sviluppo dei Paesi UE e della Delegazione in Abuja per scambio di informazioni, coordinamento e verifica dell’avanzamento dei rispettivi progetti. In ogni progetto di cooperazione, il nostro Paese tiene conto delle priorità allo sviluppo delineate dal Governo nigeriano. Inoltre l’Italia ha svolto un’azione per garantire la sostenibilità e la continuazione con contributi di altri donatori di progetti nel settore del contrasto all’immigrazione clandestina e del reinserimento delle vittime nei luoghi di origine, in precedenza finanziati sul piano bilaterale. L’attuazione di progetti ONG promossi e effettuata attraverso il ricorso al sistema locale di allocazione dei contratti (procurement), rispetto al quale il Governo è impegnato in processi di riforma con l’assistenza di altri partners (Regno Unito). Nel 2011 i progetti sostenuti dall’Italia non hanno fatto ricorso a Parallel Project Implementation Units (PIUs). Tutto l’aiuto allo sviluppo italiano per la Nigeria è slegato. Sotto il profilo del coordinamento con gli altri Paesi donatori, si sottolinea che nel programma “Counter Trafficking Initiative”, finanziato da Italia, Norvegia e Paesi Bassi, attuato dall’International Organization for Migration, le due missioni di monitoraggio sono state effettuate in coordinamento con gli altri paesi finanziatori. Infine, in riunioni periodiche con le competenti Autorità nigeriane viene sottolineata l’importanza di mettere a punto un più efficace meccanismo di monitoraggio dei progressi conseguiti da parte della Nigeria grazie all’aiuto allo sviluppo.

Principali iniziative

Programma di intervento formativo e socio-sanitario negli Stati di Nassarawa e di Plateau

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	11120	
Canale:	bilaterale	CONCLUSO NEL 2011
Gestione:	ONG promossa: APURIMAC	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.393.035 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 99.913,59	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata(art. 15)/slegata(FL)/legata(FE)	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto mira ad offrire educazione e opportunità di inquadramento professionale (ad esempio nel campo dell'artigianato, della ristorazione, dell'informatica e delle confezioni) a donne e giovani, che sono le categorie maggiormente esposte ai rischi di migrazione e di traffico illecito di esseri umani. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati una scuola ed un centro di formazione a New Karu (Abuja) e a Jos (Stato di Plateau).

Assistenza e rafforzamento istituzionale contro il traffico a fini sessuali dalla Nigeria ("CounterTrafficking Initiative") negli Stati di Edo e Lagos

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	15160	CONCLUSO NEL 2011
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: IOM	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 1.037.800	
Importo erogato 2011:	euro 0,00-già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O3:T1	
Rilevanza di genere:	principale	

Si tratta di una iniziativa volta alla lotta al traffico di persone, particolarmente giovani donne dagli Stati di Edo e Lagos, condotta attraverso ricerche sul fenomeno, assistenza tecnica alle autorità locali, sensibilizzazione delle comunità locali e sostegno ai servizi di reinserimento delle vittime della tratta che rientrano in Nigeria. Micro progetti a livello locale hanno permesso la riabilitazione di scuole, la costruzione di serbatoi di acqua potabile e la messa a punto di servizi di assistenza con lo scopo di facilitare il reinserimento delle vittime nei luoghi di origine. E' stata inoltre creata una rete di contatti tra la National Agency for the Prohibition of Trafficking in Persons, le locali ONG e altre istituzioni competenti in materia. E' stata finalizzata la mappatura di ONG affidabili nell'assistenza al reintegro delle vittime. E' stata resa operativa la collaborazione tra Università di Benin City e "La Sapienza" di Roma.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO	SETT. DAC	TIPO	CANALE	GESTIONE	PIU	SIST. PAESE	PARTECIP. ACCORDI MULTIDONATORI	IMPORTO COMPLES.	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAM.	OdM	RILEV. GENERE
Progetto di istruzione e formazione multisettore Eziana	43081	ordinario	bilaterale	ONG Promossa - Misericordia Firenze	no	si	no	Euro 475.000 a carico DGCS	0,00	dono	slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T3	secondario
Scuola a Amapu Ngwaukwu	11220	ordinario	bilaterale	Comune di Treviso	no	si	no	Euro 25.000	Euro 10.000	dono	slegata	O2:T1	secondario



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nel 2011 si è assistito ad un ulteriore consolidamento della stabilità politico-militare nella maggior parte del territorio congolese, mentre sul piano sociale la situazione umanitaria continua ad essere caratterizzata da una preoccupante crisi, la cui estensione e profondità permane elemento di seria minaccia per la stessa sopravvivenza di intere popolazioni. La sicurezza alimentare è a rischio per vaste fasce di popolazione sia a livello urbano che rurale. Nel novembre 2011, le elezioni presidenziali hanno riportato al potere il Presidente Joseph Kabila, anche se la trasparenza del processo elettorale è stata vivamente contestata dagli osservatori internazionali e dall'opposizione. Sul piano economico, nonostante le sue enormi risorse minerarie, forestiere, idriche ed agricole, la R.D.C. rimane uno dei Paesi più poveri dell'Africa. L'indice di sviluppo umano (IDH) è regredito ad una media dell'1,7% all'anno a partire dal 1990, ed oggi la RDC è annoverata fra i 42 Paesi più poveri del mondo con un indice di sviluppo umano che la colloca al 168° posto su 177 Paesi. Circa il 60 % della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, e 2/3 con meno di due. I vari indici internazionali la classificano tra i Paesi più corrotti e più pericolosi, mentre è l'unico

Paese a vedere peggiorata da "allarmante" ad "estremamente allarmante" la situazione alimentare della popolazione. La precarietà della situazione socio-economica è esacerbata dal degrado di tutte le infrastrutture civili, dalla mancanza di vie di comunicazione e dall'elevato numero di persone vittime dei conflitti armati. Nonostante ciò, si intravedono prospettive di una possibile ripresa economica in relazione agli accordi con il Governo cinese del 2007 (partecipazione allo sfruttamento minerario in cambio della realizzazione di importanti infrastrutture), sia in relazione agli accordi con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale che hanno consentito il raggiungimento del cosiddetto "Point d'Achevement", nel quadro dell'iniziativa denominata "Paesi poveri molto indebitati" (PPTE), nel novembre 2010.

La Cooperazione italiana.

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra l'Italia e la RDC risalgono al 1982, e sono stati sviluppati soprattutto nei settori agricolo, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Dal 1998, la Cooperazione italiana si è dimostrata particolarmente attiva nel settore degli aiuti umanitari, conquistando un posto di primo piano tra gli altri Paesi donatori. Gli interventi sono stati mirati, sia sul canale bilaterale che multilaterale, a soddisfare i bisogni più urgenti delle popolazioni in stato di grande necessità. Nel 2007 è stata effettuata, alla vigilia della visita del Ministro degli Esteri italiano a Kinshasa, una missione della Cooperazione italiana che ha individuato i settori prioritari di intervento in favore della RDC per gli anni successivi. I settori prescelti sono stati il sociale, il sanitario e la sicurezza alimentare, in linea con le strategie del Paese. Si conferma quindi l'allineamento degli interventi italiani alle linee governative di sviluppo Paese. Nel 2010, a seguito della visita in RDC dell'Inviato Speciale per gli affari umanitari del Ministero per gli Affari Esteri, la Cooperazione italiana ha realizzato importanti iniziative bilaterali, sia sul canale ordinario che dell'emergenza, tendenti al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie delle popolazioni più bisognose. Tali attività sono continuate e si sono consolidate nel corso del 2011. Di significativa importanza è stata anche l'attività delle numerose ONG italiane (CESVI, CISS, COE, COOPI, CISP, AUCI, AMICI DEI BAMBINI, IAHM, COMUNITA DI SANT'EGIDIO) operanti in RDC in settori prioritari quali lo sviluppo rurale, la sanità, la prevenzione delle epidemie, la formazione professionale e la protezione dell'infanzia abbandonata.

Principali iniziative in corso

Programma di Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi.

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FI+Fe)	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.549.940	
Importo erogato 2011:	euro 502.533,15	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata	
Obiettivo del millennio:	O4:T1	

Rilevanza di genere: nulla

Obiettivo dell'iniziativa è stato la presa in carico della Zona Sanitaria di Matadi al fine di garantire, attraverso la sua riabilitazione fisica e funzionale, un miglioramento progressivo sia del livello di copertura sanitaria che del livello delle qualità delle cure erogate alla popolazione. Tale riabilitazione è stata realizzata conformemente e nell'ambito dei parametri stabiliti dalla "Strategia di Rinforzo del Sistema Sanitario" promulgata dal Governo congolese. Lo stato d'avanzamento dell'iniziativa si è svolto in linea con il cronogramma stabilito dai Piani Operativi definiti ed approvati dal MAE/DGCS. Alla prima fase progettuale di tre anni è seguita, a partire dal 2011, una seconda fase triennale per stabilizzare e rendere concreti i risultati attesi.

Programma di lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa:	emergenza	II FASE CONCLUSA NEL 2011
Settore DAC:	72010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FI+Fe)	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 700.000	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata	
Obiettivo del millennio:	O6:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

La finalità dell'iniziativa è stata quella di rafforzare gli strumenti d'intervento sanitario per la cura dei malati di AIDS, soprattutto attraverso un sostegno al sistema di diagnostica strumentale, e conseguente potenziamento sia della prevenzione che dell'efficacia del trattamento, con positivi riflessi sull'indice di morbilità e di mortalità per AIDS. La II fase del programma si è conclusa con la realizzazione di un importante Centro per l'individuazione e la cura dei malati di AIDS a Kinshasa (inaugurato nel Giugno 2011 alla presenza del Capo dello Stato), analogo a quello già realizzato a Mbandaka nella Provincia dell'Equatore, durante la prima fase progettuale.

Programma di emergenza di sostegno alla sorveglianza epidemiologica e di sostegno alla sanità di base.

Tipo di iniziativa:	emergenza	
Settore DAC:	72010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FI+Fe)	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.100.000	
Importo erogato 2011:	euro 5.750,04-FE-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	FL. Parz.slegata(80%)/FE:legata	
Obiettivo del millennio:	O6:T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'obiettivo del progetto è stato quello di concorrere alla lotta contro le malattie epidemiche, che rappresentano un problema sanitario di assoluta priorità per il Paese, e costituiscono un forte motivo di destabilizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, in quanto sottraggono risorse umane e materiali per altri interventi. Nella regione del Nord Kivu, il programma ha, inoltre, dato sostegno ai servizi sanitari di base attraverso la riabilitazione fisica e funzionale di strutture sanitarie ed il miglioramento nell'accesso all'acqua potabile.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Tipo	Sett. DAC	Canale	Gestione	Importo compless.	Imp. erogato 2011	Tipologia	Grado di collegamento	OdM	Rilev. di genere
Programma di emergenza a sostegno del miglioramento delle condizioni igienico e sanitarie delle popolazioni, dell'assistenza alle donne ed ai bambini in situazione di vulnerabilità nella Regione del Kivu e nella capitale Kinshasa.	emergenza	72010	BL	Diretta (FL+FE) PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 2.600.000	Euro 42.272,10	dono	Slegata	O4:T1	nulla
Sostegno agli interventi pubblici e alla società civile in favore dell'infanzia di strada di Kinshasa	ordinaria	43010	BL	ONG promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 472.275 a carico DGCS	Euro 67.616,76	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	secondaria
Lotta alle grandi endemie	ordinaria	12220	BL	ONG promossa: CESVI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.581.549 a carico DGCS	Euro 78.728,65	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T3	secondaria
Progetto di aumento della produzione di riso e legumi nell'area del Pool Meleto,perimetro di Kingbwa-Pool Malebo-Kinshasa	ordinaria	31166	BL	ONG promossa: ALISEI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 829.500 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T3	nulla
I ragazzi di strada di Kinshasa	ordinaria	11230	BL	ONG promossa: Ass.Universit. Coop.Internaz. PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 236.470 a carico DGCS	Euro 535,56-solo oneri-	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	nulla
Rafforzamento del Centro di produzione di sementi orticole certificata nella zona di Mont-Ngafula(Kinshasa)	ordinaria	31166	BL	ONG promossa: ICU PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.322.827 a carico DGCS	Euro 254.360,28	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	nulla
Aiuto alimentare	ordinaria	72010	BL	Diretta PIUS: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 400.000	Euro 400.000	dono	Slegata/Legata	O1:T1	nulla
Invio farmaci di emergenza	emergenza	12220	BL	Diretta PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 250.000	Euro 250.000	Dono	Slegata/Legata	O1:T1	nulla
Le famiglie e la società civile recuperano i minori emarginati e abbandonati	ordinaria	16050	BL	ONG promossa: Incontro Fra i Popoli	Euro 878.300 a carico DGCS	Euro 269.148,53	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria



SUDAFRICA

Politicamente stabile e classificato dalla Banca Mondiale come paese a medio reddito pro-capite (*middle-income country*), il Sud Africa ha goduto fino alla crisi internazionale del 2008 di elevati tassi di crescita, che hanno favorito la realizzazione di politiche finalizzate -se pur non propriamente alla redistribuzione- all'inclusione. Ciò perché venivano al contempo poste in essere politiche economiche che hanno garantito una crescita solida e l'equilibrio dei conti dello Stato. La ripresa globale e la solida struttura dell'economia hanno permesso al paese di riprendere a crescere nella seconda metà del 2009. Anche il nuovo Governo del Presidente Zuma, insediatosi dopo le elezioni del 22 aprile 2009, è apparso impegnato a mantenere un approccio ortodosso in materia economica. Caratteristico della società sudafricana è un elevato livello di disuguaglianza (l'indice Gini è tra i più alti al mondo), frutto anche della forte distinzione tra un settore privato spesso all'avanguardia ed un settore pubblico che fatica a garantire i servizi essenziali. Il sistema economico sudafricano affianca aspetti di notevole sviluppo (ad esempio un mercato finanziario assai

s sofisticato) all'esistenza di un'ampia economia informale (cd *second economy*). Sulla situazione socio-economica gravano pesantemente l'alta diffusione dell'infezione HIV-AIDS e l'emergenza di forme di tubercolosi (TB) spesso resistente ai farmaci tradizionali. Sotto il profilo della cooperazione internazionale, l'Unione Europea ha ritenuto che vi siano ampi spazi di collaborazione nel settore della cooperazione e si sta impegnando su un arco di tempo particolarmente lungo, stanziando per il periodo 2008-2013 €980 milioni da contabilizzare come aiuti pubblici allo sviluppo, cui si aggiunge una linea di credito di €900 milioni presso la Banca Europea per gli investimenti. Con tali cifre, l'UE ed i suoi Stati membri rappresentano il primo donatore in Sud Africa. Sul fronte degli MDGs, malgrado il Sudafrica spenda molto per i settori sociali (istruzione, sanità, *social security*), l'andamento per il loro raggiungimento non è soddisfacente, anzi per alcuni di essi (ad esempio l'MDG 4 sulla mortalità infantile sotto i 5 anni) vi è stato addirittura un peggioramento.

Il Sud Africa e l'efficacia degli aiuti

Ancora problematico e non sufficientemente strutturato risulta il processo tra Governo e donatori nello stabilire un efficace meccanismo di armonizzazione, così come l'allineamento di questi ultimi alle procedure e modalità operative locali, sulla scia della Dichiarazione di Parigi e dell'Agenda di Accra. La causa principale dell'attitudine sudafricana appare da ricercare nella modesta entità relativa degli aiuti destinati al Paese, intorno all'1-1,5% del budget annuale dello Stato (e meno dello 0,5% del PIL), laddove in molti Paesi africani si aggirano intorno al 30% o anche al 40%. Per rispondere a queste oggettive carenze, da parte di quei Paesi coinvolti in iniziative settoriali (o, come nel caso della lotta all'AIDS, multi-settoriali), si sono creati meccanismi informali di scambio di informazioni (tra cui particolare successo hanno avuto i meccanismi cosiddetti "EU+"), cui le competenti Autorità sudafricane sono regolarmente invitate, nonchè un'azione di stimolo, rivolta sia al Ministero delle Finanze (qui responsabile dell'APS proveniente dall'esterno) sia ai Ministeri settoriali. Il fine è far assumere alle controparti sudafricane una maggiore *ownership* e responsabilità nel coordinamento delle iniziative. Recentemente, si è registrata un'importante apertura al mondo dei donatori internazionali, con la richiesta che tre suoi rappresentanti facessero parte (con full membership) del *Resource Mobilization Committee* della SANAC, organo chiamato qui a svolgere le funzioni di *Country Coordination Mechanism* (CCM) del Fondo Globale. Tra l'altro, la stessa attivazione del CCM è in sé una notizia importante, dal momento che - nonostante gli ingenti capitali ricevuti in ambito del Fondo - finora il Sud Africa era "moroso". Bisogna, inoltre, sottolineare che, anche a ragione della natura del Paese (classificato come *middle income country*), non è stata mai sviluppata una *Poverty Reduction Strategy*, pure messa in cantiere nel 2008, nell'ultima fase del Gabinetto Mbeki. Nel 2009 Zuma ha creato presso la Presidenza una piccola unità (due persone, che rispondono direttamente al Ministro per la Presidenza Chabane) chiamata a lanciare una "war on poverty", di cui però non si vede ancora né strategia né azione.

La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana, al pari di altri donatori, ha inteso negli anni fornire un sostegno istituzionale alle Autorità locali, in particolare nel settore della sanità. In quest settore, dove siamo storicamente più attivi, le attività sviluppate hanno risposto al contempo ai bisogni sanitari ed alla necessità di sostenere e migliorare l'*Health Care Delivery System*. Hanno interessato la fornitura di attrezzature, le attività di supporto e *supervision*, l'*upgrading* delle infrastrutture e la formazione dei quadri sanitari di vario livello, comprendendo borse di studio in Sud Africa ed Italia nonchè l'attivo coinvolgimento delle strutture accademiche locali, nell'ottica di garantire una più piena sostenibilità di medio-lungo termine. La lotta ad entrambe le pandemie indicate risponde al contempo ad una priorità locale e ad un obiettivo sancito dagli Obiettivi del Millennio.

Principali iniziative

Programma di sostegno al Ministero della Sanità del Sud Africa per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV-AIDS nelle zone di confine tra Sud Africa e Paesi circostanti ed in regioni di sviluppo selezionate

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidamento altri enti (ISS)/OO.II.: UNIDO/diretta	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 22.529.849	
Importo erogato 2011:	euro 4.614.322,70	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	FL, UNIDO, ISS: slegata/FE: legata	
Obiettivo del millennio:	O6:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto è finalizzato al raggiungimento di 3 obiettivi: - Rafforzamento del sistema sanitario sudafricano per la risposta all'infezione HIV in siti clinici selezionati; -Supporto all'agenzia nazionale dei vaccini sudafricana per la futura produzione del vaccino TAT e di altri vaccini in un contesto di certificazione internazionale GMP; -Sperimentazione clinica (concomitante alla sperimentazione in Italia) del candidato vaccino TAT prodotto dall'ISS.

Assistenza tecnica alla sanità pubblica nelle Province del Kwazulu-Natal ed Eastern Cape

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12250	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FL+FE)	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.841.520	
Importo erogato 2011:	euro 297.640,91-FE-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata	
Obiettivo del millennio:	O6:T1-T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Finalità dell'iniziativa è di contribuire a migliorare l'efficienza nell'erogare assistenza sanitaria in aree selezionate, potenziando l'uso delle risorse umane e materiali dei dipartimenti provinciali del KwaZulu-Natal e dell'Eastern Cape nonché migliorando le capacità gestionali dei rispettivi dirigenti per rafforzare i servizi sanitari offerti nei settori prioritari della lotta all'HIV e alla tubercolosi.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Tipo	Sett. DAC	Canale	Gestione	Importo compless.	Imp. erogato 2011	Tipologia	Grado di slegamento	OdM	Rilev. di genere
Gestione di ecosistemi ed aree protette trans-frontaliere a durevole beneficio dello sviluppo delle locali popolazioni e per la conservazione della biodiversità e delle risorse idriche	ordinaria	41010	MBL	OO.II.IUCN PIUs SI Sitemi Paese NO	Euro 2.836.380,48	Euro	dono	Slegata	O7:T1	nulla
Decentramento e politiche per lo sviluppo locale in SudAfrica – Enti locali toscani e Sudafricani in rete – NETSAFRICA	ordinaria	15150	BL (coop. decentr.)	Regione Toscana PIUs NO Sitemi Paese NO	Euro 2.800.00+Euro 1.200.000 Reg. Toscana	Euro 0,00	dono	Parzialm. Slegata: 70%	O8:T2	secondaria
Sostegno alla lotta dell'HIV/AIDS e abuso di sostanze – tra prevenzione ed intervento nelle baraccopoli del Sud Africa	ordinaria	13040	BL	Ong promossa:CESVI Sitemi Paese NO Part. Acc. Multidon. NO	Euro 1.693.918 a carico DGCS	Euro 42.073,99	dono	Slegata (contr. Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T1	secondaria
Azione integrata per un rafforzamento comunitario sostenibile negli insediamenti informali della Municipalità di Buffalo City	ordinaria	12230	BL	Ong promossa:OXFAM Italia	Euro 1.601.936,60 a carico DGCS	Euro 561.278,10	dono	Slegata (contr. Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T1	secondaria
Assistenza tecnica alla sanità pubblica nelle Provincia di Eastern Cape nel settore prevenzione e cura delle malattie trasmissibili	ordinaria	12110	BL	Diretta (FL+FE)	Euro 997.000	Euro 211.000	dono	FL: Parzialm. Slegata : 40% FE: legata	O6:T1	nulla